

Proposti brani di Bach, Haendel, Pergolesi e Vivaldi
Emozionante concerto del Coro
Brera nella basilica di San Michele



La basilica di S. Michele gremita per il concerto

Il solido impianto del brano iniziale tratto da "Coronation Anthems" del "londinese" G.E.Haendel (1685 - 1759), con lo squillante e preciso attacco del coro, dopo l'introduzione del quartetto d'archi, che ha dato avvio al concerto del Coro del Civico Istituto Brera di Novara, rafforzato dal Quartetto d'archi Euphonia, dalle due soprano Amanda Malandra e Fulvia Campora e dall'organista Andrea Albertini, ha subito messo in evidenza la cifra stilistica e interpretativa del complesso che, dopo la bella esecuzione di due anni fa, è tornato a Oleggio per il tradizionale **concerto di San Michele**.

Il direttore e concertatore Francesco Iorio, dopo l'impostazione quasi romantica della serata della volta precedente, ha quest'anno presentato un programma tutto centrato sul periodo d'oro della musica barocca, sia sul

versante strettamente sacro, sia sul versante della musica operistica che, nella stagione che va dalla parte finale del '600 alle ultime decadi del '700, aveva raggiunto livelli qualitativi assai alti. In tal modo il numerosissimo pubblico presente sabato scorso - alcuni spettatori hanno dovuto ascoltare tutto il concerto in piedi - ha potuto apprezzare la duttilità del complesso, capace di realizzare le intenzioni del direttore, con un'esecuzione sempre precisa, con l'intonazione giusta delle singole parti e con timbri e colori appropriati al brano che veniva eseguito.

Tutti i pezzi del programma hanno catturato l'attenzione degli ascoltatori che alla fine della serata, promossa come di consueto dall'amministrazione comunale, dalla parrocchia dei Santi Pietro e Paolo e organizzata dagli Amici della Musica, hanno espresso il lo-

ro gradimento con lunghi e calorosi applausi.

Particolare emozione hanno destato i due brani tratti dalle Cantate n. 147 e 167 di Bach, le due parti dello "Stabat Mater" di Pergolesi, i due famosi temi di autentico struggente lirismo: "Lascia ch'io pianga" (dal "Rinaldo" - 1711) e "Ombra mai fu" (dal "Serse" - 1738) di Haendel, e tutta la parte finale dedicata a Vivaldi. Il concerto si è chiuso con il "bis" lungamente richiesto e con il piccolo rinfresco nel corso del quale i complimenti rivolto al maestro Iorio, alle due soprano e al primo violino del quartetto d'archi, Livia Haggiu, sono stati davvero tanti.

Il mese di settembre, per la buona musica, si è pertanto chiuso nel migliore dei modi, dopo il concerto-ricordo per Claudio Abbado, che ha riscosso consensi ben oltre le aspettative.

L.c.